



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

2 0 1 7

Indice

Premessa	pag. 3
I Strategie e obiettivi. Uno sguardo d'insieme	pag. 4
II Lo scenario economico di riferimento	pag. 6
III I dati patrimoniali ed economici - 2015 - 2017	pag. 9
Stato Patrimoniale	pag. 9
Conto Economico	pag. 11
IV Il Patrimonio	pag. 18
Investimenti finanziari	pag. 19
Investimenti immobiliari	pag. 23
Ipotesi di destinazione del risultato di gestione	pag. 25
V Le erogazioni	pag. 27
Modalità e settori	pag. 28
Priorità, progetti e risorse	pag. 30
Ipotesi di ripartizione delle risorse per settore	pag. 32

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è un ente di diritto privato, senza scopo di lucro, la cui attività è volta a promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio attraverso il sostegno a progetti, propri e non, realizzati nei settori di intervento statutari.

Questa attività viene svolta sulla base degli obiettivi e delle strategie definite dal Documento di Programmazione Pluriennale di Attività, che individua la missione, il ruolo e la funzione che la Fondazione intende svolgere nell'arco di un triennio e viene approvato dal Consiglio di Indirizzo e presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio Generale, quale organo di indirizzo della Fondazione di Piacenza e Vigevano, è chiamato ad approvare entro il mese di ottobre di ogni anno il Documento Programmatico Previsionale (DPP), che ne interpreta e aggiorna annualmente le indicazioni, in previsione dell'anno a venire, definendo gli obiettivi strategici, gli strumenti e le modalità di azione dell'attività relativa all'esercizio successivo.

Il DPP ha dunque come funzione principale di tradurre in chiave annuale le finalità contenute nel-

la programmazione pluriennale. In esso possono essere individuati gli ambiti da privilegiare nel corso dell'anno o calibrati gli strumenti e le modalità di attuazione definiti in sede pluriennale, in funzione delle opportunità ed esigenze emerse successivamente all'approvazione del Documento di Programmazione Pluriennale.

Questo documento, relativo all'esercizio 2017, trova il suo fondamento nel **Documento Programmatico Pluriennale (DPP) per il triennio 2015 - 2017**, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre 2014.

Per la sua attività erogativa la Fondazione utilizza le risorse che derivano dall'avanzo di gestione realizzato nell'esercizio precedente e opportunamente accantonato negli appositi Fondi per l'Attività d'Istituto. Le disponibilità che si producono nell'esercizio in corso vengono a loro volta accantonate, per essere utilizzate nell'anno successivo.

Nel perseguire le finalità istituzionali, la Fondazione di Piacenza e Vigevano opera secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e all'imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

I. STRATEGIE E OBIETTIVI. Uno sguardo d'insieme

REGOLE E ORGANIZZAZIONE

Il 21 luglio 2016, con il via libera del Ministero delle Finanze, è entrato in vigore il nuovo **Statuto** della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Il documento, precedentemente approvato all'unanimità dal Consiglio Generale della Fondazione, introduce alcune novità sostanziali e recepisce le linee guida che determineranno l'attività futura di questo ente.

La novità principale, prevista dall'articolo 16, è la nuova composizione del Consiglio Generale che ridurrà il numero dei suoi componenti dai 25 attuali a 15 unità. L'iter prevede che ciascun ente chiamato a esprimere il proprio rappresentante designi due candidati, un uomo e una donna: il Consiglio Generale uscente, vagliando le candidature, sceglierà eleggendo il nuovo consigliere.

La *ratio*, che allinea la Fondazione di Piacenza e Vigevano al pensiero Acri, è attribuire maggiore attenzione alle istanze e alla professionalità espresse dai candidati, assicurare la pluralità di genere, implementare il ruolo stesso del Consiglio

Generale e contribuire alla riduzione dei costi.

Il nuovo Statuto non è che l'ultimo, determinante tassello delle novità introdotte dalla *governance* uscente per organizzare l'attività dell'ente, tra le quali figurano anche:

- il **Regolamento per l'esercizio dell'Attività Istituzionale**, che riorganizza il funzionamento e i tempi dell'attività erogativa fissando le linee dell'azione istituzionale e stabilendo criteri e modalità di attuazione degli scopi statutari, in linea con la Carta delle Fondazioni;
- il **Codice Etico**, che esprime l'insieme degli impegni e delle responsabilità nei confronti di tutti i soggetti con i quali la Fondazione si relaziona;
- il **Modello 231** (d.lgs. n. 231/2001), ovvero le procedure organizzative per assicurare trasparenza e vigilanza sull'operato della Fondazione;
- Le **Commissioni Consultive** composte da rappresentanti del Consiglio Generale e presiedute da un membro del CdA, chiamate ad un esame preventivo molto accurato dei progetti da sostenere.

PATRIMONIO

In termini di **investimenti finanziari**, le linee generali adottate riguardano la salvaguardia del patrimonio, la riduzione del rischio e la diversificazione del portafoglio, proseguendo nel solco delle politiche di riduzione della “*duration*” degli investimenti che ha consentito a questa *governance* di passare dagli oltre 11 anni di media precedenti agli attuali 4,8 anni.

Per quanto attiene gli **investimenti immobiliari**, le strategie di valorizzazione e gestione - e in alcuni casi di nuove acquisizioni - sono mirate ad un utilizzo etico e sociale di tale patrimonio. L'intento della Fondazione è di mettere a disposizione della collettività luoghi e “contenitori” che siano un valore aggiunto per le istanze sociali, aggregative e culturali del territorio. Vanno in questa direzione la progettualità legata al complesso di Santa Chiara, la valorizzazione di Palazzo ex Enel e il suo utilizzo come centro interdisciplinare per le arti contemporanee, la realizzazione di una struttura etica a Vigevano (auspicabilmente nel complesso del Colombarone) e la costituzione di un Mercato solidale destinato alle fasce di reddito più basso, in un'area acquisita a Piacenza in via I Maggio.

ATTIVITÀ EROGATIVA

In tema di erogazioni, le linee guida per l'attività futura dell'ente sono coerenti con l'obiettivo che muove l'attività istituzionale: creare ricadute positive e durature in ambito sociale, economico e culturale.

Tenendo fede all'impegno di questa *governance* al momento del suo insediamento, l'attività erogativa porrà un'attenzione particolare alle fasce più deboli della popolazione.

In tempi di emergenze sociali sempre più marcate, l'impegno per gli interventi nel **Welfare** sarà dunque prioritario, supportando una politica di solidarietà e aiuto coniugata con la creazione di una rete di collaborazione e reciproco supporto con le istituzioni pubbliche, gli enti e le realtà del

privato sociale affinché si possa continuare a lavorare per elaborare strategie e risposte adeguate ai problemi e alle richieste.

I tavoli di lavoro, costituiti con i rappresentanti delle realtà del territorio, hanno funzionato da stimolo per l'attività delle neonate Commissioni Consultive e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, facendo emergere idee e spunti significativi. In particolare, le proposte delle Commissioni hanno avuto un'altissima percentuale di accoglimento (95% del totale, laddove nei progetti non accolti si è dovuto rinunciare poiché l'impegno finanziario non era sostenibile), evidenziando un'unità di intenti tra Consiglio Generale e Consiglio di Amministrazione e consentendo un collegamento continuo e proficuo tra i due organi della Fondazione.

Ragionando per linee generali comuni a tutti i settori di intervento, vi è dunque la volontà di proseguire l'attività all'insegna di alcuni determinanti capisaldo:

- una particolare attenzione alle emergenze sociali, la cui ricaduta è trasversale a settori diversi, e a cui si cercherà di dare risposta con una adeguata progettualità nell'Area welfare;
- una sempre maggiore sinergia con tutte le realtà, pubbliche e private, affinché possano realizzarsi progetti condivisi;
- un impegno della Fondazione a porsi come soggetto attivo nell'elaborazione di iniziative e nella loro gestione e coordinamento, realizzando progetti propri sulla base di un'attenta valutazione dei bisogni del territorio;
- un'analisi sempre più attenta e mirata, grazie anche alle Commissioni consultive, dei progetti di soggetti terzi per i quali viene richiesto un contributo economico alla Fondazione. Mantenendo comunque vive le istanze delle piccole realtà per le quali uno stanziamento rappresenta spesso l'unica possibilità per operare (come è nel caso delle tante associazioni di volontariato), l'intento è di privilegiare quei progetti che sono in grado di dare ricadute positive e contribuire, nel futuro, allo sviluppo del territorio.

II. LO SCENARIO ECONOMICO di riferimento

Dopo una successione di performance elevate, a partire dalla primavera dello scorso anno i mercati finanziari si sono orientati verso una situazione contraria, caratterizzata da bassi rendimenti e da elevata volatilità.

Il ripetersi di una serie di eventi negativi, sia sul piano macroeconomico che su quello geopolitico, hanno peraltro determinato una serie di cadute dei prezzi che hanno eroso le fasi di ripresa.

In particolare, i mercati azionari si trovano in una situazione particolarmente complessa.

Dopo la crescita dei primi mesi del 2015 il mercato ha iniziato a flettere. Particolarmente ampie risultano le cadute dell'estate 2015 (corrispondente alla crisi della borsa cinese e al relativo contagio su tutte le principali piazze finanziarie), dei primi mesi del 2016 (con i mercati in forte discesa a seguito del crollo dei prezzi delle *commodities*, petrolio in testa) e il contraccolpo del voto inglese, che ha determinato l'uscita del Regno Unito dalla Comunità Europea.

Il grafico illustra l'andamento dell'indice espresso in Dollari (linea grigia) e in Euro (linea rossa), con un differenziale che si spiega con l'evoluzione del cambio tra le due monete.

Val la pena sottolineare l'ampiezza che ha raggiunto il cosiddetto *drawdown*, cioè il periodo di discesa da un massimo di quotazione raggiunto da un mercato. L'indice, una volta raggiunto il picco del periodo esaminato (maggio 2015) non è ancora tornato ad attestarsi allo stesso valore,

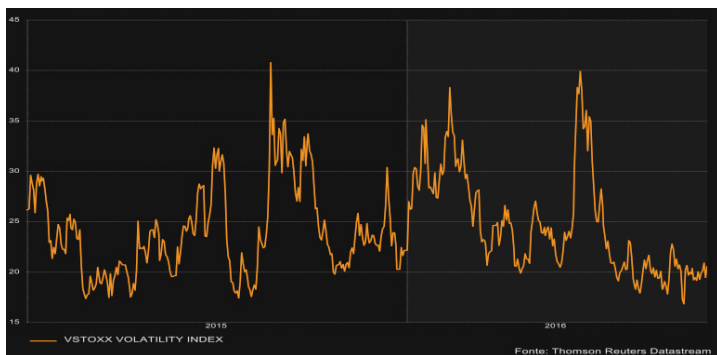
facendo registrare uno dei più ampi *drawdown* su base storica. In pratica, ciò significa che - trascorso quasi un anno e mezzo dal massimo - il valore di un investimento in paniere di azioni mondiali si mantiene ancora al di sotto del valore raggiunto nel maggio 2015. Il *drawdown* è ancora più lungo se si considerano i valori dell'indice convertiti in Euro (da aprile 2015).



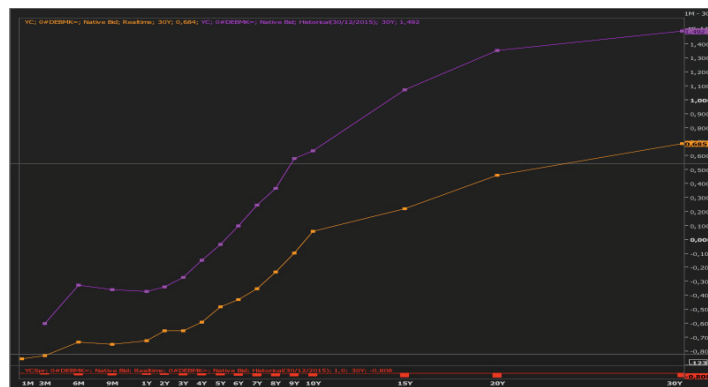
Come si è detto, gli eventi negativi che hanno scosso i mercati in questa ultima fase hanno avuto l'effetto di spostare nel tempo il momento del recupero dei valori raggiunti in passato. Lo stesso andamento può essere verificato esaminando l'andamento del solo mercato europeo. Lo stesso grafico riporta anche l'andamento del mercato italiano, che ha presentato all'interno del paniere delle piazze finanziarie europee un *trend* particolarmente negativo.



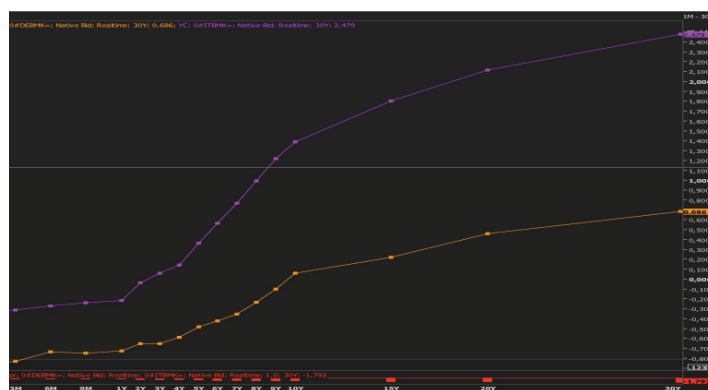
Al di là del rendimento ottenuto, il mercato è stato caratterizzato da una elevata volatilità. Il grafico seguente è riferito al mercato azionario dell'Europa. La curva fotografa la situazione di grande tensione dei mercati che provoca ripetuti picchi di volatilità che rendono ulteriormente difficile la ricerca di rendimenti positivi.



Per quanto riguarda invece i mercati obbligazionari, nel corso del 2016 sono stati raggiunti i livelli minimi di rendimento dei titoli governativi. In particolare rimanendo all'interno dell'area Euro la curva dei rendimenti dei titoli tedeschi, cioè quella rappresentativa delle emissioni di maggiore qualità (AAA), presenta rendimenti negativi che permangono fino alla scadenza dei 10 anni. Peraltro il confronto tra la curva dei tassi misurata ad oggi e alla fine del 2015 (linea viola) mostra la forte contrazione che si è registrata nel corso dell'anno.



I tassi delle emissioni governative italiane presentano uno spread positivo rispetto a quelle tedesche, ma anche in questo caso assistiamo alla persistenza di tassi negativi fino alle scadenze di tre anni.



La ricerca di valore da parte degli investitori deve in ogni caso tener conto di una riduzione generalizzata dei rendimenti obbligazionari, che è arrivata ad interessare anche le obbligazioni societarie. Il grafico seguente evidenzia come il differenziale tra rendimenti dei titoli governativi italiani (linea rossa) e la curva *benchmark* delle emissioni di durata decennale *corporate BBB* (linea azzurra), cioè dell'ultimo blocco degli strumenti classificato come *investment grade*, sia fortemente compressa. La mancanza di uno spread a favore dei titoli corporate riduce ulteriormente le possibilità di investimento.

Le tendenze dei mercati azionari e obbligazionari suggeriscono di assumere per la fase attuale un obiettivo di conservazione del capitale, inteso come condizione essenziale della sua valorizzazione.



La generazione di rendimenti positivi non potrà essere sostenuta dalla presenza di movimenti direzionali crescenti dei mercati; al contrario le opportunità di creazione di valore sono addirittura orientate al ribasso sul piano quantitativo.

In un contesto così difficile diventa essenziale contrastare nei modi più efficaci la distruzione di valore che deriva dagli eventi avversi e, sviluppando logicamente le conseguenze, questa considerazione porta naturalmente al centro del processo di gestione le attività di controllo e di gestione del rischio.

III. I DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 2015 - 2017

Stato Patrimoniale

ATTIVO	Bilancio 2015	Piano Annuale 2016	Pre-Consuntivo 2016	Piano Previsionale 2017
1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI :	15.145.134	14.592.324	17.772.461	19.979.012
a) Beni immobili	13.742.343,20	13.127.556,47	16.395.209,14	18.676.552,14
b) Beni mobili d'arte	1.216.164,56	1.216.164,56	1.234.164,57	1.234.164,57
c) Beni mobili strumentali	146.247,99	243.594,17	107.579,06	37.786,53
d) Altri beni	40.378,44	5.008,94	35.508,68	30.508,68
2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	293.988.241	214.475.754	305.589.915	310.488.476
a) Partecipazioni in società strumentali	1.694.413,40	1.694.413,40	1.694.413,40	1.694.413,40
b) Altre partecipazioni	69.844.224,54	69.774.720,54	69.915.117,90	69.915.117,90
c) Titoli di debito	80.721.671,27	75.715.178,19	54.299.572,85	59.299.572,85
d) Altri titoli	6.201.702,55	7.104.978,08	3.188.590,71	3.188.590,71
e) Polizze di capitalizzazione	70.526.261,89	60.186.464,25	76.158.354,26	76.056.915,41
f) Fondi immobilizzati	64.999.967,00	0,00	100.333.865,82	100.333.865,82
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	309.133.375	229.068.079	323.362.376	330.467.488
3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI:	10.010.931	130.053.562	25.039.518	25.425.243
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	9.959.157,54	124.999.526,84	24.987.744,29	25.373.468,74
b) Strumenti finanziari quotati di cui:				
- titoli di debito				
- titoli di capitale				
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	51.773,86	5.054.034,92	51.773,86	51.773,86
- altri titoli				
c) Strumenti finanziari non quotati				
di cui :				
- titoli di debito				
- titoli di capitale				
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio				
4) CREDITI :	10.833.106	10.334.822	10.680.513	10.454.303
5) DISPONIBILITA' LIQUIDE :	64.200.440	22.973.804	35.379.087	26.955.487
6) ALTRE ATTIVITA' :	0	0	0	0
- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate				
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	85.044.478	163.362.188	71.099.118	62.835.033
7) RATEI E RISCONTI ATTIVI :	1.078.943	1.208.000	955.151	1.077.445
a) Ratei attivi	311.818,09	330.000	58.659,87	55.000,00
b) Risconti attivi	53.947,62	38.000	51.000,00	45.000
C) Scarto di negoziazione attivo	713.177,40	840.000	845.491,48	977.445
TOTALE ATTIVO	395.256.796	393.638.266	395.416.646	394.379.966

Stato Patrimoniale (segue)

PASSIVO	Bilancio 2015	Piano Annuale	Pre-Consuntivo	Piano
		2016	2016	Previsionale
				2017
1) PATRIMONIO NETTO:	353.435.892	355.486.871	356.417.505	358.648.539
a) Fondo di dotazione	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78
b) Riserva da donazioni				
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	160.143.405,23	161.069.200,72	161.421.239,40	162.377.396,63
d) Riserva obbligatoria	36.444.469,08	37.678.863,06	38.148.247,97	39.423.124,27
e) Riserva per l'integrità economica	37.904.444,32	37.795.233,74	37.904.444,32	37.904.444,32
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo				
g) Avanzo (disavanzo) residuo				
h) Avanzo dell'esercizio				
2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:	21.275.594	19.143.988	21.186.704	20.160.069
a) Fondo stabilizzazione delle erogazioni future	12.110.121,41	10.523.306,17	12.173.616,39	11.461.698,83
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.752.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00	3.960.000,00
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori	648.000,00	600.000,00	600.000,00	540.000,00
d) Fondi società strumentale	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40
e) altri fondi	2.076.558,79	1.931.768,83	2.324.174,66	2.509.456,69
di cui :				
- "Fondo nazionale iniziative comuni"	48.962,11	24.102,47	54.407,46	59.705,98
3) FONDI PER RISCHI ED ONERI	9.611.256	9.985.386	9.761.256	9.861.256
a) Fondo rischi	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
b) Fondo credito imposta Irpeg	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69
c) Fondo spese future	128.306,05	502.436,45	278.306,05	378.306,05
4) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	207.439	241.971	233.939	261.639
5) DEBITI PER EROGAZIONI DELIBERATE:	5.695.201	5.267.656	4.567.656	3.867.656
a) nei settori rilevanti	5.038.057,41	4.502.610,72	4.102.610,72	3.517.656,48
b) negli altri settori	657.144,02	765.045,76	465.045,76	350.000,00
6) FONDO PER IL VOLONTARIATO	498.238	288.376	475.408	395.392
7) DEBITI :	3.792.579	2.380.316	2.218.579	644.579
8) RATEI E RISCONTI PASSIVI:	740.597	843.701	555.598	540.836
a) Ratei passivi	71.502,64	91.000,00	15.251,57	14.300,00
b) Risconti passivi	577.375,23	558.356,62	540.346,11	526.536,33
C) Scarto di negoziazione passivo	91.719,52	194.344,50	0,00	0,00

Conto Economico

	Bilancio 2015	Piano Annuale 2016	Pre-Consuntivo 2016	Piano Previsionale 2017
1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	-22.730,78	3.663.000,00	189.906,00	385.724,45
2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	3.480.861,15	3.482.251,24	3.603.827,24	3.532.932,44
3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	9.676.008,69	2.666.124,65	7.877.274,18	3.206.807,59
4) SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-2.269,06	0,00	0,00	0,00
5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0,00	0,00	0,00	0,00
6) SVALUTAZIONE NETTA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-428.595,94	0,00	0,00	0,00
9) ALTRI PROVENTI:	112.875,15	111.300,00	111.301,04	126.301,04
10) ONERI :	-2.152.820,36	-2.520.673,41	-2.078.899,04	-2.048.650,80
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-342.722,93	-306.042,21	-357.747,04	-337.650,00
b) per il personale	-507.216,16	-488.128,28	-520.060,00	-542.560,00
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-210.709,80	-320.094,77	-157.700,00	-127.200,00
d) per servizi di gestione del patrimonio	-142.921,33	-72.581,64	-54.000,00	-54.000,00
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-38.873,06	-47.217,03	-39.722,00	-53.200,00
f) commissioni di negoziazione	-14.106,39	-12.040,56	-20.000,00	-10.000,00
g) ammortamenti	-323.036,66	-322.562,62	-309.870,00	-335.000,00
h) accantonamenti	-113.816,00	-500.000,00	-150.000,00	-100.000,00
i) altri oneri	-459.418,03	-452.006,30	-469.800,00	-489.040,80
11) PROVENTI STRAORDINARI:	16.328,73	0,00	0,00	2.239.963,48
12) ONERI STRAORDINARI:	-102.030,03	-25.000,00	-138.000,00	-5.000,00
13) IMPOSTE	-931.375,65	-741.078,00	-1.046.514,99	-1.063.696,69
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	9.646.251,90	6.635.924,48	8.518.894,43	6.374.381,51
14) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-1.929.250,38	-1.327.184,90	-1.703.778,89	-1.274.876,30
15) EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO:	0,00	0,00	0,00	0,00
a) nei settori rilevanti	0,00	0,00	0,00	0,00
b) negli altri settori statutari	0,00	0,00	0,00	0,00
16) ACCANTONAMENTO LEGGE 266/91 - VOLONTARIATO	-257.233,38	-176.957,99	-227.170,52	-169.983,51
a) accantonamento Legge 266/91	-257.233,38	-176.957,99	-227.170,52	-169.983,51
17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:	-5.846.886,55	-5.192.884,20	-5.310.110,8500	-4.685.282,03
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni future	-167.000,00	0	-62.494,98	0,00
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.752.000,00	-4.400.000,00	-4.400.000,00	-3.960.000,00
c) ai fondi per le erogazioni degli altri settori statutari	-648.000,00	-600.000,00	-600.000,00	-540.000,00
d) altri fondi per l'attività d'Istituto	-279.886,55	-192.884,20	-247.615,87	-185.282,03
18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-165.943,80	0	0,00	0,00
19) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PLUSVALENZA PER REINTEGRO	-1.446.937,79	-995.388,67	-1.277.834,17	-956.157,23
20) UTILIZZO FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONE FUTURE	0,00	1.056.491,28	0,00	711.917,56
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00

Dopo aver esaminato le risultanze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, è opportuno sviluppare alcune considerazioni per illustrare le differenze dei valori, riferibili all'esercizio 2016, fra quanto esposto nel DPP 2015 – 2017 (approvato il 30 ottobre 2015 dal Consiglio Generale) e i dati previsionali del medesimo esercizio 2016, rappresentati nel presente documento.

- Il Piano annuale 2016 indicava in € 3.663.000 l'ammontare del "risultato delle gestioni patrimoniali" evidenziate nel Conto Economico alla voce 1), che si prevedeva di realizzare nel corso dell'esercizio 2016; a fronte di tale importo il bilancio di previsione dell'anno 2016, per tale voce ipotizza di conseguire proventi per € 189.906.

La riduzione stimata della predetta voce è dovuta al fatto che nel DPP erano previsti, in aggiunta a quelli già attuati, nuovi investimenti, in mandati di gestioni patrimoniali mobiliari, per € 95.000.000. In relazione alle avverse condizioni evidenziate dai mercati finanziari la Fondazione non ha effettuato tali investimenti, deliberando di mantenere una posizione di liquidità e dirottando parte dell'importo sopra indicato verso differenti *asset class*, quali i Fondi comuni di investimento, le Obbligazioni e i versamenti integrativi a valore sui premi di polizze di capitalizzazione.

- Il Piano annuale 2016 indicava in € 2.666.125 l'ammontare degli "interessi e proventi assimilati", evidenziate nel Conto Economico alla voce 3). A fronte di tale importo il bilancio di previsione 2016, ipotizza di conseguire proventi per € 7.877.274. La differenza fra i due importi è riconducibile alle plusvalenze realizzate a seguito del conferimento a "Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four" delle quote e delle azioni dei fondi di *private equity*, nonché della plusvalenza connessa alla dismissione anticipata dell'obbligazione emessa da BCC Centropadana.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio sulle predette operazioni.

CONFERIMENTO A FAVORE DI QUAMVIS S.C.A. – SICAV – FIS FUND FOUR.

All'inizio del mese di ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al comparto su misura "Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four" una serie di titoli e strumenti finanziari presenti nel portafoglio finanziario della Fondazione. Il conferimento ha natura realizzativa, per cui la Fondazione ha realizzato la plusvalenza corrispondente alla differenza fra il valore contabile di iscrizione in bilancio ed il valore di conferimento. Nello specifico, il conferimento delle quote e delle azioni dei fondi di *private equity* (*Advanced Capital II, Advanced Capital III, DVR&C Private equity spa* e *Riello fondo "Gate"*) ha consentito di realizzare una plusvalenza lorda di € 4,905 milioni; tale importo corrisponde alla differenza fra il valore contabile d'iscrizione in bilancio (determinato in funzione dei costi sostenuti, rappresentati dai "richiami" richiesti dai singoli fondi di *private equity*) ed il valore delle quote e azioni degli stessi, determinati in funzione del valore del NAV.

Al momento della predisposizione del Piano annuale 2016 non era, in alcun modo, preventivabile l'operazione di conferimento a "Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four"; di conseguenza, non era prevedibile la plusvalenza realizzata. Nel Piano annuale 2016 erano invece considerati gli incassi delle cedole che sarebbero state pagate dai titoli obbligazionari, che poi sono stati conferiti al citato "comparto su misura".

MAGGIOR IMPORTO DEI DIVIDENDI EFFETTIVAMENTE DISTRIBUITI RISPETTO A QUANTO IPOTIZZATO

Altro fattore che ha contribuito ad incrementare i "proventi mobiliari" è determinato dal fatto che i dividendi, connessi alle partecipazioni azionarie possedute da Fondazione, effettivamente distribuiti, sono stati maggiori rispetto a quelli a prudenzialmente stimati al momento della predisposizione del Piano annuale 2016. I maggiori dividendi incassati dalla Fondazione sono, sostanzialmente, quelli connessi alla partecipazione posseduta in ENEL, società che ha deliberato di distribuire

un dividendo maggiore (pari a € 0,16 per azione) rispetto a quello del precedente esercizio (€ 0,14 per azione).

DISMISSIONE ANTICIPATA DELL'OBBLIGAZIONE BCC CENTROPADANA.

L'incremento dei "proventi mobiliari" risente in misura positiva della plusvalenza conseguente alla dismissione anticipata dell'obbligazione BCC Centropadana che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attuare.

Tale obbligazione ha un valore nominale di € 5.000.000 e scadenza a marzo 2021. Si tratta di un titolo non liquido per il quale, con il supporto e l'ausilio della Commissione Investimenti e dell'advisor finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dismissione anticipata. A fronte di tale prezzo di cessione è previsto che la Fondazione realizzi una plusvalenza di circa € 375.000.

Per quanto riguarda l'aspetto dei **costi** il Conto Economico previsionale dell'esercizio 2016 evidenzia, rispetto al Piano annuale 2016, minori costi per complessivi circa € 440.000.

Le voci che presentano maggiori differenze sono quelle relative a consulenze; servizi gestione del patrimonio; accantonamenti.

Nello specifico, si osserva che la voce **accantonamenti** nel Conto Economico previsionale 2016 è iscritta per il totale di € 150.000, mentre il "piano annuale 2016" indicava l'importo di € 500.000.

Per quanto concerne le spese per **consulenze**, il Conto Economico previsionale ne indica in circa € 157.000 il costo complessivo, mentre il Piano annuale 2016 stimava il medesimo costo in circa € 320.000. La prassi di definire in via preventiva i costi per gli onorari dei vari professionisti consente alla Fondazione di mantenere un maggior controllo sulle spese per consulenze.

Per quanto riguarda i costi per **altre consulenze**, in tale voce sono contabilizzati i compensi per

l'advisor finanziario che rispetto al Piano annuale 2016 si sono ridotti di circa € 18.000.

ANALISI DESCRITTIVA REDAZIONE DPP

Nella redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico degli anni 2016 e 2017 ci si è attenuti alle assunzioni di base, di seguito meglio illustrate.

La necessaria premessa a tutto il lavoro di seguito esposto è costituita dal carattere prudenziale e cautelativo cui sono state improntate le attività, considerati i diversi accadimenti che possono essere fonti di incertezza e volatilità dei mercati finanziari: le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America, il referendum costituzionale in Italia, Le stime relative alla crescita economica (anche di recente, riviste al ribasso), nonché le ipotesi di aumento dei tassi di interesse che potrebbe essere attuato dalla *Federal Reserve* americana.

In un contesto economico nel quale prevalgono gli aspetti legati alle incertezze è certamente necessario un atteggiamento prudente per quanto concerne la stima dei rendimenti che Fondazione potrà ritrarre dai propri investimenti finanziari.

L'analisi dell'**Attivo** dello Stato Patrimoniale, in primo luogo, evidenzia la strategia di investimento adottata dalla Fondazione e la sua ripartizione fra le varie *asset class*.

Come già osservato, la Fondazione di Piacenza e Vigevano ha avviato, nel rispetto delle proprie previsioni statutarie e delle indicazioni contenute nel "Protocollo d'intesa ACRI – MEF", con il supporto sia dell'advisor finanziario, sia della Commissione Investimenti, l'*asset allocation* strategica del proprio portafoglio finanziario. Le previsioni delle componenti positive del Conto Economico sono, quindi, state stimate sulla base della composizione di tale portafoglio.

AZIONI

Per quanto riguarda la componente azionaria del portafoglio finanziario, rappresentata da Cas-

sa Depositi e Prestiti, Enel ed Iren nell'esercizio 2017, sono state confermate le stime dei dividendi in misura corrispondente a quelli percepiti nell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda la partecipazione che Fondazione detiene in Unicredit, per l'esercizio 2017 non è stata prevista la distribuzione di alcun dividendo. Per quanto riguarda il predetto istituto di credito, fonti di stampa, evidenziano la necessità di procedere ad un rafforzamento patrimoniale, da attuarsi anche con un aumento di capitale da offrire al mercato. In questo contesto è prudente prevedere che Unicredit non distribuisca, nell'anno 2017, alcun dividendo.

All'interno della componente "dividendi azionari" il contributo maggiore proviene dalla partecipazione che Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti; come anticipato in precedenza, anche per tale partecipazione è stato considerato che i dividendi 2017, siano corrispondenti a quelli distribuiti nell'anno 2016.

OBBLIGAZIONI

La componente obbligazionaria detenuta direttamente da Fondazione si è, ulteriormente, ridotta rispetto a quella esistente al 31 dicembre 2015.

Alcune obbligazioni sono state conferite a favore del comparto su misura "Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four"; nello specifico si tratta delle obbligazioni solidali emesse da Cariparma e da Banca di Piacenza e dell'obbligazione subordinata emessa da Unicredit, cui deve aggiungersi il portafoglio obbligazionario acquistato nel mese di giugno 2015.

Nel mese di ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Fondazione ha, altresì, deliberato di procedere alla dismissione dell'obbligazione emessa da BCC Centropadana; al momento dell'approvazione da parte dell'organo amministrativo di Fondazione del presente documento, l'operazione non si è ancora perfezionata, pur essendo stati definiti i termini contrattuali ed economici della stessa.

Per l'obbligazione emessa da Banca Intesa, che prevede la remunerazione in base ad un tasso variabile, la stima delle cedole è stata effettuata in

via prudenziale, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del presente documento. Per le obbligazioni a tasso fisso, la determinazione delle cedole è avvenuta sulla base di quanto previsto contrattualmente.

POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE

Per mantenere un profilo prudenziale, i rendimenti delle polizze di capitalizzazione (ramo V) sottoscritte da Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono stati stimati nella misura annua lorda compresa fra l'1,90% ed il 2,00%, in riduzione rispetto alle previsioni formulate nella redazione del DPP dell'anno precedente, approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 30 ottobre 2015.

La necessità di rispettare il principio della prudenza e la generalizzata riduzione dei tassi d'interesse, impone di prevedere rendimenti inferiori rispetto a quelli stimati nei periodi precedenti, e ciò nonostante la serie storica dei rendimenti conseguiti dalle stesse evidenzia rendimenti annui lordi, pari o superiori al 3%.

Per la polizza (ramo I) sottoscritta con Genertellife (valore nominale € 1.000.000) è stato mantenuto il rendimento di oltre il 3% annuo, coerente con la cedola pagata annualmente nei periodi precedenti.

GESTIONI PATRIMONIALI

Per le gestioni patrimoniali mobiliari è stato stimato un rendimento annuo lordo compreso fra il 0,50% ed 2,50%, in funzione delle caratteristiche delle medesime. Nel rispetto del principio prudenziale il rendimento previsionale delle gestioni patrimoniali è stato ipotizzato per l'esercizio 2017, inferiore all'obiettivo di rendimento previsto per le gestioni medesime.

La Fondazione ha in essere due mandati di gestione patrimoniali stipulati con due differenti soggetti. Come evidenziato nei paragrafi che precedono, gli andamenti avversi dei mercati finanziari che si sono registrati negli ultimi mesi dell'anno 2015 ed i primi mesi dell'anno 2016, hanno indotto l'organo amministrativo, con il supporto sia della Commissione Investimenti, sia dell'advisor finanziario, in un primo momento a dilazionare

nel tempo l'effettuazione di nuovi investimenti in gestioni patrimoniali, e poi ad orientare i nuovi investimenti verso altre tipologie, quali la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento e polizze di capitalizzazione.

I due mandati di gestione, sottoscritti nel mese di giugno 2015, e tuttora in essere, hanno fatto riscontrare andamenti discordanti. Entrambe le gestioni hanno sofferto gli andamenti avversi evidenziati dai mercati finanziari, ma mentre una gestione è riuscita a recuperare ed a produrre un risultato positivo e soddisfacente, l'altra non è ancora stata in grado di recuperare in modo integrale il valore iniziale del capitale investito. Tale situazione è connessa e connaturata alle differenze che caratterizzano i mandati di gestione che Fondazione ha conferito.

In considerazione sia di quanto sopra, sia delle previsioni di andamento dei mercati finanziari e dei tassi d'interesse, il rendimento delle gestioni patrimoniali nell'esercizio 2017, nell'ottica di una necessaria prudenza, è stato stimato in misura inferiore rispetto al rendimento conseguito nei primi tre trimestri dell'anno 2016.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

L'asset class costituita dai "fondi comuni d'investimento" è quella che, successivamente all'approvazione del DPP 2016, avvenuta nella seduta dal Consiglio Generale dello scorso 30 ottobre 2015, è stata interessata dalle maggiori movimentazioni. All'inizio del mese di novembre 2015, Fondazione ha investito € 60.000.000 nel fondo denominato "global diversified III" gestito da Quaestio. Alla data della predisposizione del presente documento, in pratica, è trascorso un anno nel quale il citato fondo "global diversified III" ha fatto registrare significative oscillazioni in conseguenza dell'andamento negativi dei mercati finanziari. Nel mese di settembre il fondo "global diversified III" ha distribuito un dividendo di circa € 600.000, corrispondente ad un rendimento dell'1% rispetto all'investimento effettuato. Il rendimento conseguito dal fondo "global diversified III" è risultato inferiore rispetto al parametro del rendimento

obiettivo (fissato nel tasso tendenziale di inflazione europea maggiorato del 2,50%). Le previsioni relative agli andamenti dei mercati finanziari e dei tassi di interesse, nonché le performance effettive realizzate dal già citato fondo e il rispetto del principio della prudenza impongono di stimare, per l'esercizio 2017, un rendimento inferiore al rendimento obiettivo ipotizzato per il predetto fondo.

Per quanto concerne le quote del fondo comune "Anima Sforzesco" sottoscritte da Fondazione, si osserva che nel mese di agosto 2016, il predetto fondo ha distribuito un dividendo di oltre € 52.000, importo corrispondente ad un rendimento lordo di poco superiore all'1% annuo. Per l'anno 2017, le attese di rendimento del predetto fondo comune di investimento, sono sostanzialmente allineate rispetto a quelle realizzate nel corso dell'anno 2016.

FONDI DI PRIVATE EQUITY

Nel mese di aprile 2016, l'organo amministrativo di Fondazione ha deliberato la propria partecipazione al fondo "Atlante" gestito da Quaestio, stabilendo in € 8.000.000 l'importo massimo del proprio impegno. In relazione alla natura ed alle caratteristiche dell'investimento nell'esercizio 2017 non è previsto che il fondo produca alcun rendimento, giacché gli eventuali rendimenti prodotti dall'investimento nel fondo di private equity saranno realizzati solo dopo che lo stesso fondo avrà rimborsato l'ammontare versato per la sottoscrizione delle quote.

LIQUIDITÀ

La liquidità di cui attualmente Fondazione dispone è di oltre € 48.000.000, cui andrà ad aggiungersi quella riveniente dalla dismissione anticipata dell'obbligazione emessa da BCC Centropadana. Essendo stati deliberati alcuni nuovi investimenti, l'ammontare medio delle disponibilità liquide relative all'esercizio 2017, può essere stimata in circa € 30.000.000. L'ammontare effettivo della liquidità potrà differire da tale importo nel caso in cui le circostanze connesse all'andamento dei mercati evidenziassero l'opportunità, come concretamente avvenuto nel periodo compreso fra la fine dell'anno 2015 e l'inizio dell'anno 2016, prima di dilazionare

nel tempo i nuovi investimenti e poi di assumere una deliberazione di mantenere una posizione di maggiore liquidità per salvaguardare l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Per la remunerazione della liquidità disponibile è stata ipotizzata una remunerazione media annua pari allo 0,20%; tale condizione, è inferiore alle migliori condizioni che, attualmente, sono applicate a Fondazione. Per quanto riguarda la gestione della liquidità, in considerazione dei rendimenti sempre più ridotti che sono applicati dagli istituti di credito sulle disponibilità depositate presso i conti correnti bancari, Fondazione, presta particolare attenzione nella definizione delle condizioni economiche. Le liquidità sono allocate presso gli istituti di credito che applicano le migliori condizioni economiche, sempre facendo salva una opportuna diversificazione fra più istituti di credito, allo scopo di frazionare il rischio.

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi che è previsto siano conseguiti da Fondazione nell'anno 2017 sono quelli relativi ai canoni di locazione percepiti in relazione agli immobili di proprietà affittati a terzi. I predetti ricavi sono stati determinati sulla base dei canoni previsti nei singoli contratti di locazione stipulati da Fondazione. In aggiunta ai canoni di locazione relativi ai contratti già stipulati, è stato previsto il conseguimento di un canone derivante dalla locazione dell'immobile destinata ad accogliere l'emporio solidale. L'avvio dell'emporio solidale, dovrebbe avvenire nell'ultimo trimestre dell'anno 2017.

Dopo aver analizzato le componenti economiche positive, è necessario sviluppare alcune considerazioni riguardo i costi ed in generale le componenti economiche negative.

Per quanto riguarda i "costi operativi", iscritti nella voce "10) oneri" del conto economico, si segnala che l'ammontare complessivo degli stessi non evidenzia variazioni significative. Pur in tale contesto Fondazione di Piacenza e Vigevano ricerca, in modo costante la riduzione dei propri costi fissi di funzionamento.

In considerazione della riduzione del numero dei componenti il Consiglio Generale da 25 a 15 membri, nel 2017 si prevede una riduzione del costo degli organi istituzionali di Fondazione; in considerazione del fatto che nel 2017, dovranno essere poste in essere le procedure per l'elezione dei nuovi membri del Consiglio Generale, del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, la riduzione dei costi degli organi sarà meno evidente rispetto a quella che potrà registrare nei periodi successivi, in considerazione del fatto che nel corso dell'anno 2017 è prevedibile che si svolgano un maggior numero di riunioni degli organi in considerazione degli adempimenti cui gli stessi devono attendere.

Per quanto concerne i compensi da corrispondere agli organi statutari di Fondazione, a seguito della nomina dei nuovi membri del Collegio Sindacale, intervenuta nel mese di dicembre 2015, il Consiglio Generale ha deliberato la riduzione degli onorari da riconoscere agli stessi.

In osservanza alle disposizioni in merito, previste dal Protocollo d'intesa ACRI - MEF, si evidenzia come la Fondazione si collochi nella fascia bassa dell'intervallo per la determinazione dei compensi da attribuire agli organi istituzionali.

FONDAZIONE

PATRIMONIO

Investimenti finanziari

- **Salvaguardia** del valore reale del patrimonio e della sua capacità reddituale
- **Riduzione del rischio** attraverso la scelta di strumenti finanziari che privilegino l'affidabilità
- **Diversificazione** del portafoglio, nell'ottica di contenere la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche

Investimenti immobiliari

- **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà
- Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- **Gestione**, manutenzione, monitoraggio costante e razionalizzazione degli immobili
- Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

EROGAZIONI

Progetti Istituzionali Interventi a sostegno del territorio

Welfare

- Tutela dei **minori** in difficoltà, con particolare attenzione alla prevenzione delle forme di disagio fin dall'età della scolarizzazione (bullismo, abbandono scolastico, autismo)
- Assistenza agli **anziani**, mediante azioni di supporto alle famiglie di origine, all'attività dei centri residenziali e ai soggetti autosufficienti e non
- Approccio alle **disabilità** fisiche e psichiche, relative ad ogni fascia di età
- Contrasto alle **marginalità** sia in un'ottica di prevenzione che di recupero
- Sostegno al **reinserimento lavorativo** dei soggetti svantaggiati

Arte

- Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione, anche mediante la realizzazione di progetti ad hoc in grado di sottolinearne la vocazione a "contenitori culturali" di riferimento per il territorio
- Individuazione e realizzazione di **progetti strategici** in collaborazione e continuità con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- Valorizzazione delle **istituzioni artistiche locali**
- Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Viva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

Istruzione / Ricerca

- Sostegno alla formazione - con uno specifico interesse verso la **scuola primaria** -, dall'età prescolare fino agli studi universitari
- Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari ed extrascolastiche** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.

IV. IL PATRIMONIO



Investimenti finanziari

- **Salvaguardia** del valore reale del patrimonio e della sua capacità reddituale
- **Riduzione del rischio** attraverso la scelta di strumenti finanziari che privilegino l'affidabilità
- **Diversificazione** del portafoglio, nell'ottica di contenere la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche

Investimenti immobiliari

- **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà
- Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- **Gestione**, manutenzione, monitoraggio costante e razionalizzazione degli immobili
- Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

Progetti Istituzionali

Interventi a sostegno del territorio

Welfare

- Tutela dei **minori** in difficoltà, con particolare attenzione alla prevenzione delle forme di disagio fin dall'età della scolarizzazione (bullismo, abbandono scolastico, autismo)
- Assistenza agli **anziani**, mediante azioni di supporto alle famiglie di origine, all'attività dei centri residenziali e ai soggetti autosufficienti e non
- Approccio alle **disabilità** fisiche e psichiche, relative ad ogni fascia di età
- Contrasto alle **marginalità** sia in un'ottica di prevenzione che di recupero
- Sostegno al **reinserimento lavorativo** dei soggetti svantaggiati

Arte

- Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione, anche mediante la realizzazione di progetti ad hoc in grado di sottolinearne la vocazione a "contenitori culturali" di riferimento per il territorio
- Individuazione e realizzazione di **progetti strategici** in collaborazione e continuità con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- Valorizzazione delle **istituzioni artistiche locali**
- Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Visiva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

Istruzione / Ricerca

- Sostegno alla formazione - con uno specifico interesse verso la **scuola primaria** -, dall'età prescolare fino gli studi universitari
- Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari ed extrascolastiche** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.

Gli investimenti finanziari

Il Documento Programmatico Previsionale 2016, approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 30 ottobre 2015, evidenziava che già nel corso dei primi mesi dell'anno 2015, il portafoglio finanziario di Fondazione aveva subito sostanziali modificazioni dovute ad una mutata politica di gestione finanziaria di Fondazione, sollecitata anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – dipartimento del Tesoro nella propria comunicazione Prot. DT 60517 – 31/07/2014, nella quale si rilevava la “... eccessiva indisponibilità del patrimonio (l'attivo immobilizzato è pari a € 359.907.070,10 e rappresenta l'89,64% del Totale attivo)”.

In coerenza ed in attuazione di quanto previsto dal protocollo d'intesa ACRI – MEF, sottoscritto il 22 aprile 2015 dall'ACRI (su delega e rappresentanza delle fondazioni di origine bancarie) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale autorità di vigilanza sulle stesse fondazioni, anche nell'anno 2016 Fondazione ha proseguito le attività di attenta gestione ed ottimizzazione del proprio portafoglio finanziario. Nello specifico, avvalendosi dei pareri consultivi della Commissione Investimenti e del supporto tecnico del proprio advisor finanziario, l'organo amministrativo di Fondazione ha orientato i propri investimenti verso strumenti finanziari che presentavano le migliori caratteristiche di qualità, liquidabilità, rendimento e livello

di rischio, come auspicato dall'articolo 2 del già citato protocollo d'intesa ACRI – MEF. La gestione del portafoglio finanziario, in ogni caso, è stata orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio di Fondazione, quest'ultimo obiettivo fondamentale e prioritario. A tale riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Fondazione, nel mese di marzo 2016, giunto a scadenza il mandato del precedente advisor finanziario, mediante apposita gara, ha deliberato l'aggiudicazione del nuovo mandato in favore della società “Bruni, Marino & C. srl” società specializzata nel risk management di investitori istituzionali. La ricerca di specifiche competenze ed esperienze maturate dall'advisor finanziario, evidenziano la costante attenzione dell'organo amministrativo di Fondazione al contenimento e monitoraggio dei rischi connessi agli investimenti finanziari nell'ottica di salvaguardare l'integrità del patrimonio di Fondazione.

Gli andamenti negativi e la volatilità evidenziati dai mercati finanziari nel periodo compreso fra gli ultimi mesi dell'anno 2015 ed i primi mesi dell'anno 2016, hanno determinato Fondazione a riconsiderare gli investimenti finanziati che erano stati ipotizzati nel DPP dell'anno 2016, approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 30 ottobre 2015.

In particolare:

a. l'ipotesi di investire entro la fine dell'anno 2015, complessivamente, € 50.000.000 conferendo specifici mandati di gestione a due differenti soggetti non è stata attuata preferendo invece un'attenta gestione della liquidità. La decisione di mantenere una posizione di maggiore liquidità è stata assunta per ridurre i rischi e per tutelare in modo effettivo il valore del proprio patrimonio, pur comportando una conseguente riduzione dei rendimenti;

b. l'investimento nel fondo comune "global diversified III" gestito da Quaestio è stato effettuato per l'importo di € 60.000.000, leggermente più contenuto rispetto alla somma prevista nel DPP dell'anno 2016 di € 65.000.000;

c. nell'ambito della diversificazione è stato deliberato di investire l'importo di € 5.000.000 nell'obbligazione solidale emessa da Banca di Piacenza nel mese di novembre 2015. La predetta obbligazione prevede che il 15% degli interessi netti maturati sia devoluto a "Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza – Bobbio", per l'attuazione di progetti a favore delle popolazioni colpite dai fenomeni alluvionali che si sono verificati nel mese di settembre 2015 in alcune zone della provincia di Piacenza. Si evidenzia che l'investimento nell'obbligazione solidale emessa da Banca di Piacenza si caratterizza quale "mission connected investments", cioè un investimento che persegue finalità coerenti con la missione istituzionale della Fondazione stessa. Nello specifico, l'attività filantropica propria di Fondazione si coniuga in questo investimento, che oltre a produrre un rendimento finanziario, rappresentato dalla cedola periodica, consente di supportare progetti per attività con rilevanza sociale;

d. nel periodo compreso fra l'ultimo trimestre dell'anno 2015 ed il mese di gennaio 2016, sono stati effettuati versamenti di premi integrativi a favore della polizza di capitalizzazione "Credit Agricole – più opportunità"; l'importo complessivo versato a titolo di premi integrativi ammonta ad € 14.850.000. La previsione di rendimento del-

la citata polizza di capitalizzazione è di oltre il 2% e la stessa è liquidabile in qualsiasi momento senza applicazione di penalità. Il versamento di premi integrativi a valere sulla polizza di capitalizzazione "Credit Agricole – più opportunità" è coerente con le previsioni dell'articolo 2 del protocollo d'intesa ACRI – MEF; il citato investimento, infatti, a fronte di un rischio contenuto, connaturato alla natura assicurativa dell'investimento, offre un rendimento interessante, anche in considerazione del livello dei tassi offerti attualmente dai mercati finanziari;

e. nel mese di aprile 2016, Fondazione ha aderito al "fondo Atlante" gestito da Quaestio avente l'obiettivo di intervenire a salvaguardia del sistema bancario italiano. L'investimento deliberato da Fondazione prevede un impegno massimo di € 8.000.000 e, in considerazione degli obiettivi perseguiti dal fondo, rappresenta un'iniziativa di "sistema". Nel "fondo Atlante", hanno investito numerose altre fondazioni di origine bancaria, tanto che l'ammontare dell'investimento in "fondo Atlante" riconducibile a fondazioni di origine bancaria, è di € 500.000.000.

L'attuazione della strategia di ottimizzare e rendere più efficiente la gestione del proprio portafoglio finanziario ha portato alla determinazione di Fondazione di procedere al conferimento di alcuni titoli e strumenti finanziari omogenei in favore di gestori con adeguata competenza e strumenti idonei all'obiettivo. Dopo un processo di selezione il conferimento è avvenuto a favore di "Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS, Fund Four" appartenente al gruppo "Quaestio", primario gruppo finanziario specializzato in rapporti con investitori istituzionali, con il quale Fondazione ha già in essere investimenti nel fondo comune "global diversified III" e nel fondo "Atlante".

Il conferimento a favore di "Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS Fund Four", realizzato all'inizio del mese di ottobre 2016, ha riguardato i fondi di private equity detenuti da Fondazione (Advanced Capital

II, Advanced Capital III, DVR & C private equity spa e Riello “fondo Gate”), un portafoglio obbligazionario e liquidità per € 1.500.000.

Al momento della sottoscrizione di “Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS Fund Four” il valore della stessa (NAV – Net Asset Value) era pari ad € 30.565.953,83 a fronte del quale Fondazione ha ricevuto n° 30.565,954 azioni del già più volte citato “Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS Fund Four”, del valore nominale di € 1.000,00 ciascuna.

I titoli e gli altri strumenti finanziari conferiti a “Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS Fund Four” saranno gestiti in modo dinamico ricorrendo alle competenze professionali dei gestori del gruppo Quaestio; il monitoraggio del rischio connesso a questo investimento, al pari di tutti gli altri investimenti finanziari presenti nel portafoglio finanziario di Fondazione, è demandato dall’advisor finanziario “Buni, Marino & C. srl”.

Le ragioni e le motivazioni del già menzionato conferimento in “Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS Fund Four” possono essere di seguito sintetizzate:

- rendere più efficiente e ottimizzare la gestione degli investimenti finanziari di Fondazione, inclusi quelli a liquidabilità più limitata;
- poter utilizzare competenze professionali e specialistiche, utili nella gestione degli investimenti finanziari;
- disporre di uno strumento finanziario flessibile che permetta di gestire ed ottimizzare investimenti finanziari che presentano un grado di liquidabilità limitato, come potrebbero essere, ad esempio, le quote dei fondi di private equity ed alcuni titoli obbligazionari;
- disporre di una operatività tempestiva, rispetto ad una gestione diretta; ciò potrà consentire di adattarsi e di sfruttare le eventuali opportunità che i mercati finanziari presentassero;
- rendere più flessibile la gestione degli investimenti finanziari di Fondazione, in quanto, al verificarsi delle condizioni che l’organo amministrativo di Fondazione riterrà opportune, potranno essere effettuati a favore di “Quamvis S.C.A. – Sicav – Fis Fund Four”, ulteriori conferimenti di titoli e strumenti finanziari, rispetto a quelli effettuati al

momento dell’iniziale sottoscrizione;

- semplificare e razionalizzare la gestione amministrativa e contabile degli investimenti finanziari di Fondazione, in quanto il conferimento di titoli e strumenti finanziari a favore di “Quamvis S.C.A. – Sicav – FIS Fund Four”, consente di contabilizzare, con un unico valore ed un’unica voce contabile, l’intero investimento realizzato nella stessa;
- concentrare il livello complessivo di controllo e monitoraggio del rischio degli investimenti finanziari;
- ricercare una maggiore coerenza degli investimenti finanziari rispetto agli obiettivi definiti dalla politica degli investimenti di Fondazione ed alla conseguente asset allocation strategica.

Con riferimento al conferimento effettuato da Fondazione a favore di “Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four” si osserva che questa è una strategia adottata, in precedenza, da diverse altre fondazioni di origine bancaria; alcune di queste nell’effettuare gli investimenti hanno utilizzato “Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS”, altre si sono affidate a SICAV create da altri gestori.

A maggior puntualizzazione dell’investimento in “Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four” si evidenzia che:

- per il gestore di “Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS Fund Four”, in ottemperanza alla direttiva AIFM, sono previste specifiche direttive in termini di gestione dei conflitti di interesse, di presidi dei rischi, di obblighi di trasparenza, nonché di politiche di remunerazione per i propri gestori;
- la legge lussemburghese impone che il “comparto su misura Fund Four” abbia un patrimonio separato e segregato rispetto agli altri comparti di “Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS”; ciò significa che gli effetti dell’attività di gestione nel “comparto su misura” non saranno, quindi, influenzati dall’attività di gestione degli altri comparti e tale situazione rappresenta una garanzia per Fondazione;
- in aggiunta ai presidi sulla struttura lussemburghese, Quaestio, al cui gruppo appartiene “Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS”, in quanto soggetto italiano, è sottoposto al controllo di Banca d’Italia, Consob e BCE; tali controlli, oltre a rappresentare

una garanzia per l'investitore, costituiscono un elemento per valutare e monitorare la serietà e l'affidabilità del gestore.

Il conferimento dei titoli e degli altri strumenti finanziari a favore di "Quamvis S.C.A. – SICAV – FIS – Fund Four" ha comportato per Fondazione il realizzo di plusvalenze lorde per complessivi € 5,070 milioni, essenzialmente riconducibili alle plusvalenze riguardanti il conferimento delle quote e delle azioni dei fondi di private equity, pari infatti ad € 4,905 milioni.

Nell'ambito dell'attuazione della politica di aumentare la liquidabilità del portafoglio finanziario, ridurre la duration, unitamente al monitoraggio del rischio degli strumenti posseduti, il Consiglio di Amministrazione di Fondazione, nel mese di ottobre 2016, ha deliberato di dismettere in via anticipata l'obbligazione emessa da BCC Centropadana del valore nominale di € 5.000.000 e scadenza nel 2021.

Alla data di approvazione da parte dell'organo amministrativo di Fondazione del presente documento la dismissione della citata obbligazione, non è ancora stata eseguita; dalla dismissione anticipata dell'obbligazione emessa da BCC Centropadana è prevista la realizzazione di una plusvalenza di circa € 375.000.

L'attività di gestione del portafoglio finanziario posta in essere, a partire dal mese di ottobre 2014, dall'organo amministrativo di Fondazione ha prodotto risultati significativi, in particolare la riduzione della duration dell'intero portafoglio finanziario. La duration del portafoglio esistente alla fine del mese di ottobre 2014 risultava essere pari a 11,37 anni, mentre con riferimento al 30 settembre 2016, la duration si è ridotta a 4,98 anni. Ciò rappresenta l'attuazione della strategia posta in essere dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione, per aumentare la liquidabilità del portafoglio finanziario, come peraltro richiesto anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella comunicazione già sopra citata.

Gli investimenti immobiliari

Fin dal suo insediamento, la nuova *governance* della Fondazione ha posto, tra gli obiettivi della sua azione, un'attenzione particolare al proprio patrimonio immobiliare.

Terminata la fase preliminare, che ne contemplava censimento e mappatura, la progettualità in questo ambito può concentrarsi sulle politiche di **valorizzazione** di tali immobili - anche grazie a strategie mirate per ottimizzarne la destinazione d'uso a medio e lungo termine - nonchè su tutte le attività connesse alla loro **gestione** e manutenzione, grazie ad un monitoraggio costante. Senza tralasciare uno studio attento che, partendo dalle esigenze ancora inevase del territorio, possa individuare **nuove possibili acquisizioni** ad hoc.

Gli investimenti realizzati dall'ente in questo ambito ricoprono un ruolo importante, anche per via della loro duplice valenza: in termini di patrimonio rappresentano un valore consistente di ricchezza; in termini di ricaduta positiva sul territorio, si pongono come risorsa importante per l'offerta delle iniziative artistiche, culturali, educative e sociali che ospitano.

Si pensi, ad esempio, alla progettualità legata al futuro del **Complesso di Santa Chiara**. Il percorso per la sua valorizzazione - partito con la risoluzione del problema del vincolo d'uso e proseguito con l'avvio della scientifica attività di rilevazione dello stato in cui versa - si sta compiendo di concerto con la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici e con l'Amministrazione comunale di Piacenza. Una volta recuperato, Santa Chiara consentirà un decisivo sviluppo delle attività del Conservatorio musicale cittadino (grazie alla creazione di un Collegio per gli studenti) e delle associazioni culturali del territorio che potranno trovarvi sede.

È già stato ampiamente sperimentato, con iniziative già realizzate e altre in cantiere, l'impulso a favore delle arti contemporanee fornito dall'**ex Palazzo Enel**. Grazie alla sua parziale agibilità alcune porzioni dell'edificio hanno fatto da cornice ad importanti eventi teatrali ed artistici, facendone un luogo ben inserito e apprezzato nei circuiti culturali cittadini, nell'ottica di integrare l'offerta di cultura con il segmento contemporaneo e ponendo questo luogo come elemento di raccordo

tra le esperienze e i linguaggi molteplici con cui le arti interpretano il presente e ipotizzano il futuro. Un ruolo che troverà un ulteriore consolidamento una volta terminato il progressivo recupero ed adeguamento del Palazzo.

Tale ruolo culturale svolto a favore del territorio si innesta e amplia l'attività svolta attraverso i tanti eventi a **Palazzo Rota Pisoni** e al **Complesso di Santa Margherita**, con annesso **Auditorium**.

Facendo leva sul principio dell'etica e del valore sociale che determinano gli investimenti immobiliari della Fondazione, si segnalano invece le attività svolte al **Centro Scout di Spettine**, alla **Casa vacanze di Vigo di Fassa** e al **Complesso di via Melchiorre Gioia**. E in questa direzione - coniugare l'investimento immobiliare con gli aspetti sociali - vanno le acquisizioni più recenti, delle quali diamo conto qui di seguito. Progetti caratterizzati dalla capacità di creare partecipazione e coinvolgimento di numerose associazioni di volontariato, degli enti locali e degli vari soggetti attenti alle esigenze dalle fasce più deboli della popolazione. Una sorta di "laboratori" per la creazione di una rete solidale che coinvolga, a vario titolo, gli attori del territorio per realizzare progetti di grande impatto sociale.

MERCATO SOLIDALE

Il progetto, realizzato di concerto con Caritas, Croce Rossa, Confcommercio, Svep e Comune di Piacenza, consentirà l'apertura di un uno spaccio - alimentare e non - a disposizione delle fasce di reddito più basso. Una struttura votata al recupero delle persone che si potrà realizzare grazie all'investimento della Fondazione, ovvero all'acquisto di un'area di 8mila metri quadrati a Piacenza, in via Primo Maggio, con annessi capannoni. L'acquisizione di tale complesso costituisce la prima parte del progetto, la cui realizzazione proseguirà anche nel 2017, quando è auspicabile l'inizio dell'attività.

L'immobile, terminati gli interventi di adeguamento strutturale, sarà concesso in locazione (ad un canone contenuto) all'associazione che gestirà il servizio.

DIMORA ETICA

In un complesso immobiliare sito nel comune di Vigevano, auspicabilmente negli spazi del Colombarone, è prevista la realizzazione di una Dimora Etica. Come per il progetto dell'Emporio solidale, la Fondazione ha intenzione di acquisire un immobile che, una volta adeguato, sarà concesso in locazione al soggetto gestore.

La valenza sociale del progetto risiede nella tipologia di struttura: si prevede di impiegarvi persone diversamente abili, che possano così acquisire autonomia sia personale che economica. La stessa struttura ricettiva è progettata per accogliere anche persone con vari gradi di disabilità, in modo tale da poter soddisfare le loro specifiche necessità. All'interno della Dimora Etica saranno funzionanti infatti, oltre ad un servizio ricettivo organizzato come un vero e proprio albergo, anche delle strutture idonee al recupero psico-fisico delle persone.

Ipotesi di Destinazione del Risultato di Gestione

DESTINAZIONE AVANZO DI GESTIONE				
	<i>Bilancio 2015</i>	<i>Piano Annuale 2016</i>	<i>Pre-Consuntivo 2016</i>	<i>Piano Previsionale 2017</i>
AVANZO DELL'ESERCIZIO	9.646.252	6.635.924	8.518.894	6.374.382
Riserve	3.542.132	2.322.574	2.981.613	2.231.034
Volontariato e altri fondi attività istituzionali	537.120	369.842	474.786	355.266
Fondo Erogazioni Settori Rilevanti e Ammessi	5.400.000	5.000.000	5.000.000	4.500.000
Interventi istituzionali	5.937.120	5.369.842	5.474.786	4.855.266
Fondo erogazioni future - Utilizzo o Accantonamento	167.000	-1.056.491	62.495	-711.918

Nello sviluppare le previsioni relative all'esercizio 2017, è stato considerato che non intervengano variazioni nelle aliquote delle imposte, ovvero nella tassazione delle rendite finanziarie, nonostante il DDL della legge di stabilità 2017, indichi una possibile riduzione delle aliquote IRES a partire dal periodo d'imposta 2017.

Per quanto riguarda la voce "Fondo stabilizzazione erogazioni future", nella tabella qui di seguito riportata sono evidenziate le variazioni incrementative che hanno interessato la predetta voce a far tempo dall'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Si precisa che gli incrementi, relativi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015, sono desunti dai bilanci dei rispettivi esercizi, regolarmente approvati, mentre l'importo indicato nella colonna "Previsione 2016" considera le risultanze espresse nel presente DPP. Si precisa che l'incremento relativo alla colonna "Previsione 2016" include sia un incremento di € 1.000,

derivante da un inglobamento deliberato dall'organo amministrativo nel corso del 2016, sia l'accantonamento che si ipotizza di poter effettuare a favore della predetta voce, in relazione all'avanzo di gestione che si prevede di realizzare nell'esercizio 2016.

Fondo stabilizzazione erogazioni future

al 26 09 2014	10.951.308 €
al 31 12 2014	11.579.797 €
incremento di periodo	628.489 €
al 31 12 2015	12.110.121 €
incremento di periodo	530.324 €
previsione al 31.12.2016	12.173.616 €
incremento di periodo	63.495 €
incremento complessivo	1.222.308 €

Una ulteriore necessaria considerazione riguarda i risultati economici.

Per quanto riguarda l'esercizio 2016, si prevede che il risultato economico si assesti a circa € 8,519 milioni, in riduzione, di circa € 1,127 milioni, rispetto al risultato dell'esercizio 2015, quando questo è risultato essere pari ad € 9,646 milioni. La riduzione del risultato economico dell'esercizio è connessa al fatto che nell'esercizio 2015, la maggior parte delle plusvalenze realizzate non è stata assoggettata a tassazione in quanto è stato possibile operare la compensazione delle predette plusvalenze con minusvalenze realizzate in esercizi precedenti. Nell'esercizio 2016 le plusvalenze realizzate scontano la tassazione, in quanto le stesse non sono compensabili con le minusvalenze realizzate in precedenti periodi d'imposta.

Il risultato di gestione dell'esercizio 2016, stimato in € 8,519 milioni, nel rispetto delle previsioni normative, è imputato quanto ad € 2,982 milioni alle riserve patrimoniali (€ 1,704 milioni alla riserva obbligatoria, € 1,278 milioni alla riserva plusvalenze rivalutazioni, alla cui ricostituzione Fondazione deve provvedere nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze). La restante parte, pari ad € 5,537, è destinata alle attività istituzionali. Di tale importo, l'ammontare di € 5 milioni è imputato alle erogazioni nei "Settori rilevanti" e negli "Altri settori".

La prima conseguenza del risultato economico che si prevede di conseguire nell'esercizio 2016 è relativa al fatto che, diversamente da quanto ipotizzato nel Documento Programmatico Previsionale approvato dal Consiglio Generale il 30 ottobre 2015, non è necessario ricorrere all'utilizzo del "Fondo stabilizzazione erogazioni future". Il DPP, infatti, prevedeva, nell'anno 2016, nella prospettiva di effettuare erogazioni per l'importo di € 5 milioni, il ricorso all'utilizzo del "Fondo stabilizzazione erogazioni future" per l'importo di € 1,056 milioni.

Il risultato economico che si prevede di realizzare nell'esercizio 2016, determinato sulla base degli elementi contabili già conseguiti, nonché sulle proiezioni degli stessi fino alla data del 31 dicembre 2016, evidenzia che lo stesso è sufficiente a garantire l'effettuazione di erogazioni, senza ricorrere all'utilizzo del "fondo stabilizzazione erogazioni future": anzi, consente di incrementare le disponibilità del "Fondo stabilizzazione erogazioni future" di oltre € 60.000.

Il risultato sopra evidenziato è particolarmente significativo in quanto si deve evidenziare che, in un periodo in cui i rendimenti degli investimenti finanziari sono, in modo costante, in contrazione, la Fondazione riesce a garantire erogazioni sui territori di competenza di € 5.000.000, senza utilizzare alcun importo del "Fondo stabilizzazione erogazioni future", ma anzi incrementandolo di € 60.000.

Il risultato economico consente, inoltre, di rafforzare il patrimonio di Fondazione di € 2,982 milioni, corrispondenti agli accantonamenti alla riserva obbligatoria ed alla riserva plusvalenze e rivalutazioni. Al riguardo occorre notare che la capacità erogativa della Fondazione è limitata dal fatto che la stessa deve provvedere alla ricostituzione della riserva plusvalenze e rivalutazioni, utilizzata in esercizi precedenti all'anno 2014 a coperture delle svalutazioni operate riguardo le partecipazioni possedute in Banca Monte Parma e Funivie Folgarida e Marilleva. La ricostituzione della predetta riserva avviene mediante l'accantonamento del 15% dell'avanzo annuo dell'esercizio. L'ammontare della riserva plusvalenze e rivalutazioni che deve essere ricostituita è pari complessivamente ad € 52.500.000. La ricostituzione della predetta riserva avviene a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 e negli esercizi 2014 e 2015 sono stati accantonati alla predetta riserva € 2,793 milioni.

Per quanto concerne la voce di patrimonio netto, denominata "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", nella tabella di seguito riportata sono indicati gli accantonamenti che la Fondazione, in ottemperanza alle richieste avanzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha già deliberato con l'approvazione dei bilanci degli esercizi 2014 e 2015. In considerazione dell'avanzo di gestione che si ipotizza di realizzare nell'esercizio 2016, evidenziato dal presente DPP, si prevede di effettuare un ulteriore accantonamento alla predetta voce dell'importo di € 1.277.834; a seguito di tale ipotizzato accantonamento l'importo della voce "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" risulterà pari ad € 4.071.040.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Esercizio 2014	1.346.268 €
Esercizio 2015	1.446.938 €
Totale accantonamenti	2.793.206 €

V. LE EROGAZIONI

FONDAZIONE

PATRIMONIO

Investimenti finanziari

- **Salvaguardia** del valore reale del patrimonio e della sua capacità reddituale
- **Riduzione del rischio** attraverso la scelta di strumenti finanziari che privilegino l'affidabilità
- **Diversificazione** del portafoglio, nell'ottica di contenere la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche

Investimenti immobiliari

- **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà
- Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- **Gestione**, manutenzione, monitoraggio costante e razionalizzazione degli immobili
- Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

EROGAZIONI

Progetti Istituzionali Interventi a sostegno del territorio

Welfare

- Tutela dei **minori** in difficoltà, con particolare attenzione alla prevenzione delle forme di disagio fin dall'età della scolarizzazione (bullismo, abbandono scolastico, autismo)
- Assistenza agli **anziani**, mediante azioni di supporto alle famiglie di origine, all'attività dei centri residenziali e ai soggetti autosufficienti e non
- Approccio alle **disabilità** fisiche e psichiche, relative ad ogni fascia di età
- Contrasto alle **marginalità** sia in un'ottica di prevenzione che di recupero
- Sostegno al **reinserimento lavorativo** dei soggetti svantaggiati

Arte

- Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione, anche mediante la realizzazione di progetti ad hoc in grado di sottolinearne la vocazione a "contenitori culturali" di riferimento per il territorio
- Individuazione e realizzazione di **progetti strategici** in collaborazione e continuità con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- Valorizzazione delle **istituzioni artistiche locali**
- Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Visiva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

Istruzione / Ricerca

- Sostegno alla formazione - con uno specifico interesse verso la **scuola primaria** -, dall'età prescolare fino gli studi universitari
- Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari ed extrascolastiche** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.

Erogazioni: modalità e settori

LE MODALITÀ DI INTERVENTO

Da un punto di vista strettamente operativo, l'attività istituzionale della Fondazione si esprime attraverso quattro modalità d'intervento:

1. Progetti Istituzionali

Che si compongono di due nuclei fondamentali:

- Finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, il cui strumento operativo è la **gestione di attività e servizi in forma partecipata da più enti** per il miglioramento ed innovazione dei servizi.
- **Sostegno all'attività istituzionale di un numero limitato di Enti Qualificati.** Erogazioni a carattere ricorrente destinate al supporto di un limitato numero di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio.

2. Progetti Propri della Fondazione

Sono rappresentati da quelle iniziative che vengono gestite e realizzate, fin dalla fase di progettazione, direttamente dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. Ne sono un esempio l'attività svolta dall'Auditorium di Piacenza e dall'Auditorium di Vigevano e le

grandi mostre organizzate dalla Fondazione presso i suoi immobili.

3. Richieste ed iniziative del territorio

Accolgono il complesso delle attività erogative (richieste non sollecitate) per sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto. I criteri attraverso cui sono accolte le richieste presentate da soggetti terzi fanno riferimento al Regolamento dell'Attività Istituzionale entrato in vigore il 1 marzo 2015.

4. Partnership di Sistema

Cooperazione tra le Fondazioni di origine bancaria per la realizzazione di interventi coordinati e proiettati in un orizzonte pluriennale.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano aderisce alle attività varate per la crescita dell'economia civile e delle organizzazioni del privato sociale nelle regioni dell'Italia Meridionale, attraverso l'annuale sostegno alle attività della Fondazione con il Sud. Sempre nell'ambito dei progetti coordinati dall'ACRI la Fondazione ha aderito nel 2012 al Fondo per Iniziative comuni delle Fondazioni, volto a sostenere azioni di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza sociale e umanitaria.

I SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione di Piacenza e Vigevano indirizza la sua attività esclusivamente nei settori ammessi. Nell'ambito di questi, sono stati individuati cinque **Settori Rilevanti** ai quali la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D. Lgs 153/199.

- **Arte, Attività e Beni culturali**
consente di promuovere una vasta tipologia di interventi in ambito artistico e culturale. Ne sono un esempio i grandi restauri architettonici e artistici, le kermesse e le manifestazioni di ampio respiro, i cartelloni di lirica, prosa, danza e concertistica dei teatri, le pubblicazioni editoriali ed il sostegno, in generale, a tutte quelle iniziative in grado di "far crescere" il territorio facendo leva sul suo patrimonio di arte e cultura. Un rilievo peculiare, nelle iniziative future, sarà posto a sostegno di iniziative per lo sviluppo delle arti visive;
- **Educazione, Istruzione e Formazione**
comprende i progetti a sostegno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia in termini di offerta formativa sia di adeguamento delle strutture e degli edifici che li ospitano, nonché in generale degli enti e delle associazioni che propongono attività di studio e di formazione. In passato il ruolo della Fondazione è stato determinante per lo sviluppo del Polo universitario piacentino. Analoghi sforzi saranno posti, in futuro, affinché si possano sviluppare iniziative a sostegno degli istituti scolastici secondari;
- **Ricerca Scientifica e Tecnologica**
vede la Fondazione a fianco delle realtà locali che si occupano di progetti di ricerca e innovazione in ambito scientifico e tecnologico;
- **Assistenza agli Anziani**
intende favorire una migliore assistenza, sia

sostenendo le strutture residenziali per realizzare nuove sedi o adeguarne spazi, arredi e attrezzature, sia realizzando progetti specifici per una migliore qualità della vita nella terza età;

- **Volontariato, Filantropia e Beneficenza**
comprende gli interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato e i progetti specifici in questo ambito.

Accanto ai Settori rilevanti, un rilievo peculiare viene inoltre riconosciuto ai **Settori Ammessi** cui è destinata la restante parte del reddito suddetto:

- **Famiglia e Valori Connessi**
- **Altri Settori Ammessi**

LE MACRO AREE

Dal punto di vista strettamente operativo, i settori di intervento della Fondazione di Piacenza e Vigevano, rilevanti e ammessi, possono essere raggruppati secondo tre macroaree:

- **Area Welfare**
comprende gli interventi riferibili ai settori Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Assistenza agli Anziani; Famiglia e Valori Connessi; Altri Settori Ammessi.
- **Area Arte**
riferibile a settore Arte, Attività e Beni Culturali.
- **Area Istruzione e Ricerca**
relativa sia al settore Educazione, Istruzione e Formazione che agli interventi per la Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Relativamente a tali macro aree, occorre sottolineare come, nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione di Piacenza e Vigevano l'area relativa al Welfare è da considerarsi prevalente.

Erogazioni: priorità, progetti e risorse

I PROGETTI

Proseguirò, secondo un *modus operandi* sperimentato in questi mesi, il ruolo della Fondazione come propulsore di idee e soggetto in grado di promuovere progetti o fare da capofila per obiettivi comuni, secondo l'ottica del "fare rete" che ha consentito, negli ultimi mesi, di realizzare iniziative importanti.

Welfare

Tenendo fede ad una precisa strategia già intrapresa da questa *governance* al momento del suo insediamento, l'impegno per gli interventi in ambito Welfare sarà prioritario.

Vi sono da registrare con soddisfazione i risultati delle iniziative recenti di solidarietà e aiuto intraprese grazie alla rete di collaborazione costituita con le istituzioni pubbliche, gli enti e le realtà del privato sociale: tra questi il protocollo d'intesa con Comune di Piacenza e Consulta Diocesana per offrire posti di **Casa Residenza Anziani (CRA) a costi calmierati** per le famiglie. E ancora: il protocollo d'intesa per realizzare un **ambulatorio di prossimità in Via Pozzo** a Piacenza; l'analogo documento per rafforzare i servizi di **Casa Rifugio e Telefono Rosa** contro la violenza di genere; il protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto **Week end di sollievo** rivolto alle persone con vario grado di disabilità che vivono in famiglia; il **Progetto di emergenza**

abitativa messo a punto con la Caritas diocesana; senza dimenticare l'importante convenzione connessa al **Progetto Equipe Cure Palliative Domiciliari**, che risponde per la prima volta all'esigenza di assistenza dei pazienti, a prognosi limitata, presso la propria abitazione.

Iniziative che proseguiranno e alle quali si aggiungono nuove progettualità: in primis il **Mercato Solidale** che sarà costituito in via I Maggio, grazie all'acquisto delle strutture necessarie da parte della Fondazione, e che consentirà di dare una risposta ai tanti nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio e povertà.

E ancora il progetto **Montagna solidale**: una *task force* per migliorare la qualità della vita degli anziani più vulnerabili e attivare interventi mirati a prevenire disabilità e malattie. Un'esperienza quasi unica in Italia, che permetterà di raggiungere, far emergere e coinvolgere attivamente tutte le reti sociali di comunità che possono essere d'aiuto in questo scenario.

L'impegno della Fondazione in ambito Welfare vedrà inoltre un rafforzamento delle azioni di **tutela dei minori** in difficoltà: vi sono numerose emergenze sociali che occorre affrontare già nei primi anni della scolarizzazione. Per questo saranno attivate azioni di contrasto a fenomeni come bullismo, cyberbullismo e dispersione scolastica, realizzando anche interventi di assistenza e aiuto in presenza di casi di autismo.

Arte

La Fondazione ha assunto un ruolo crescente nel disegno delle politiche culturali del territorio, e l'attività futura proseguirà in quest'ottica, anche grazie alle attività di valorizzazione del proprio patrimonio architettonico e artistico, con particolare riferimento al **Complesso di Santa Chiara** (con la realizzazione di un Collegio per gli studenti del Conservatorio Nicolini e la creazione di nuove sedi per le associazioni culturali) e a **Palazzo Ex Enel**, ove si realizzerà un Centro interdisciplinare per le arti contemporanee.

Parallelamente, accanto alle tante attività già consolidate per le quali il supporto della Fondazione è indispensabile per consentirne l'offerta al territorio (tra le tante, ricordiamo le **stagioni teatrali** di Piacenza, Vigevano, Fiorenzuola e Castelsangiovanni; le **rassegne musicali, teatrali e cinematografiche** quali il *Valtidone Festival*, il *Piacenza Jazz Fest*, il *festival di Veleia*, il *Bobbio Film Festival*, *Concerto* e altre ancora), il successo delle iniziative più recenti è l'ottima premessa per continuare sulla strada della produzione "diretta" di cultura. Tra i progetti strategici in cantiere si segnalano le imminenti iniziative relative al **Guercino**: un progetto articolato in cinque step che comprende la salita alla Cupola del Duomo, il relativo nuovo impianto di illuminazione, la creazione di una stanza multimediale a disposizione dei visitatori, una mostra dedicata ed un convegno internazionale. Proseguirà inoltre il **Programma per l'arte visiva** finalizzato alla fruizione delle arti contemporanee locali e nazionali, e da attuarsi anche in collaborazione con altre istituzioni.

Istruzione e Ricerca Scientifica

Le attività svolte in questo ambito, pur riguardando tutte le tipologie di formazione - dall'età prescolare alla scuola primaria, fino alla formazione universitaria - saranno attuate con uno specifico interesse verso i **primi anni di scolarizzazione**. Lo scopo è infatti intervenire fin dalla giovanissima età, anche nell'ottica di prevenire situazioni di abbandono scolastico.

In taluni casi, la lungimiranza dell'azione sarà an-

cora maggiore: un progetto innovativo è relativo all'avvio di un **Asilo internazionale** vocato all'apprendimento della lingua inglese fin dalla più tenera età.

Saranno sviluppati anche progetti per **attività extracurricolari ed extrascolastiche** e una formazione mirata a favorire l'aggregazione sociale dei più giovani, affinché attraverso percorsi didattici innovativi ed educativi possano trovare strumenti di contrasto a possibili situazioni di disagio e dispersione scolastica.

Tali interventi saranno svolti di concerto con le istituzioni scolastiche, alle quali la Fondazione - compatibilmente con le risorse a disposizione - assicura un sostegno alle necessità più stringenti. Il sostegno alla formazione si tradurrà anche in attività artistiche e d'eccellenza, come la **Scuola di cinema** di Marco Bellocchio a Bobbio.

Vi sono infine le attività di sostegno e supporto alle iniziative di ricerca scientifica e tecnologica specifiche per la realtà locale.

Proseguirà la collaborazione con gli attori del territorio (i poli universitari, i centri di ricerca ecc.) affinché si costituisca un circolo virtuoso in grado di favorire lo sviluppo dell'innovazione. Una sinergia che sta portando a risultati importanti: la collaborazione con l'Ausl di Piacenza ha consentito di dotare l'ospedale di Castelsangiovanni di un importante strumento medico-scientifico quale la **sala operatoria simulata (Asco)**.

Nei prossimi mesi, sempre con l'Ausl e con l'Università di Parma, sarà invece sviluppato un **Sistema basato su proteine per la veicolazione di farmaci per la terapia fotodinamica dei tumori**.

Tra innovazione, imprenditorialità e ambiente si colloca infine il progetto **Azienda agricola del futuro**: con l'Università Cattolica di Piacenza ed il Politecnico si punta all'avvio di due strutture sperimentali - una in pianura ed una in zona collinare/montana - per realizzare già oggi due esempi funzionanti nei quali predisporre l'assetto strutturale e produttivo del 2040, sostenibile dal punto di vista agronomico, ecologico, economico e sociale.

IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER SETTORE:

<i>Settori d'Intervento</i>	ANNO 2016		PIANO 2017	
	%	<i>Importo</i>	%	<i>Importo</i>
Settori Rilevanti	88%	4.752.000	88%	4.400.000
Arte, attività e beni culturali	26%	1.404.000	25%	1.250.000
Educazione, istruzione e formazione	23%	1.242.000	24%	1.200.000
Assistenza agli anziani	11%	594.000	11%	550.000
Ricerca scientifica e tecnologica	10%	540.000	10%	500.000
Filantropia, beneficenza e volontariato	18%	972.000	18%	900.000
Settori Ammessi	12%	648.000	12%	600.000
Famiglia e valori connessi	11%	594.000	11%	550.000
Altri settori	1%	54.000	1%	50.000
Totale Erogato	100%	5.400.000	100%	5.000.000